

Il viaggio

Cep, un Grillo nella polveriera

“Le case vanno a pezzi, ma con i nuovi affitti rischiamo un esodo di massa”

STEFANO ORIGONE

TRECENTO famiglie a rischio sfratto. La scarsa manutenzione degli appartamenti. Il degrado. Sono questi i tre principali punti della “Notte Grigio Topo” al Cep, la contro-manifestazione della Notte Bianca, che vedrà sul palco del Centro sportivo Pianacci in via della Benedicta il comico Beppe Grillo per denunciare la scarsa attenzione della politica verso i problemi di chi vive in questo lembo di periferia a ponente. «E se il Comune non ci ascolterà, allora la gente è disposta ad alzare il tiro, perfino ad occupare l'autostrada».

Carlo Besana è l'anima del Cep. L'ex farmacista ha mollato tutto per dedicarsi anima e corpo al rilancio del quartiere. La gente lo adora, fa la fila per stringergli la mano, per chiedergli consigli. Proprio a lui, che con Genova c'entra ben poco, il “furestu” brianzolo, che sulle colline di Voltri, insieme alla moglie volontaria al centro di ascolto della Caritas, ha trovato la sua dimensione, lo scopo della sua vita.

«Grillo mi ha chiesto di dargli tutto quello che avevo su questa ingiusta legge regionale che toglie la casa a chi ha un reddito superiore a 21 mila euro annui. Una legge che mira ad alzare gli affitti da 40 a 650 euro al mese. Ci sono 300 unità

abitative pronte ad andare via, si rischia un esodo di massa di famiglie che in trent'anni si sono aggregate a fatica perché sono andate a vivere in un posto che non avevano scelto. Stiamo per gettare tutto nella spazzatura».

Una legge che sembra voler radere al suolo la memoria storica del quartiere. «Non voglio parlare di politica, ma la sinistra deve far propria la questione delle case, che finora è stata un fallimento, e presentare progetti seri per la periferia. Questa legge è una polveriera che sta sotto il sedere della gente».

«Grazie dottore, forza Cep», incitano gli anziani seduti al tavolino a giocare a scopone mentre i bambini fanno le gare in bicicletta, lanciandosi a tutta velocità lungo la stradina che porta al centro. «Dottore, ma è vero che ci tolgono il campo da calcio?», chiedono preoccupati. «Tranquilli, tornate a giocare... Li vede quei bambini felici? Sono la prova che qui è cambiato molto rispetto a qualche anno fa, quando i bus venivano scorati dalla polizia e nel quartiere non c'era nessuno. Abbiamo realizzato un sogno con questo centro sportivo, siamo riusciti a dare la speranza di vivere meglio a tanta gente».

L'ostacolo da abbattere ora è questa legge. «Qui ci sono coppie che si dividono per abbattere lo

scaglione di reddito perché sfiorano di 500 euro, che sono costrette a mandare via i figli che hanno trovato un lavoro per non cumulare i redditi. Addirittura non ci si sposa per non superare la soglia. C'è poi la questione che la casa viene assegnata all'intestatario. Mettiamo il caso di una famiglia in cui la

moglie fa la casalinga e ci sono due figli. Se il marito muore, gli altri dove finiscono? Per strada? Qui non entriamo in regge, le vede anche come sono le abitazioni, ma la casa è il punto di partenza per costruire un futuro».

Le case del Cep cadono a pezzi. Sembrano fatte di cartapesta. I muri sono sottili, i pavimenti scricchiolano, le tubature si rompono in continuazione. «In tanti le hanno ristrutturato a proprie spese e ora, dopo aver speso un sacco di soldi, per questa legge rischiano lo sfratto». Secondo Besana la manutenzione è ridicola. «Per cambiare un tubo ci vogliono settimane, per togliere una carcassa di moto passano anni, gli ascensori non funzionano e gli anziani vivono segregati in casa». La gente racconta che in un appartamento c'era stata una perdita, ma il Comune era intervenuto così tardi che si erano allagati tutti gli appartamenti sotto. Così la spesa si era quintuplicata. Manutenzioni che per la verità costano come l'oro. «Quando avevo la farmacia del

Cep, quindi un immobile popolare, si era allagato il bagno. Gli operai dopo un sopralluogo avevano sostituito una guarnizione del costo di 15 euro. Ma quando mi era arrivato il conto, in fondo c'era scritto 650. Perché? Perché c'è solo una ditta, sempre la stessa da anni, che vince la gara per la manutenzione. Sommando i cinquanta euro a viaggio per il camion e il costo degli operai, si era arrivati alla cifra stratosferica di 650 euro».

Quello che fa male alla gente è sentirsi abbandonati. «Come spiegavo prima, qui non c'è più la

delinquenza di una volta. Semmai i delinquenti vengono da fuori e vogliono cancellare quello che abbiamo costruito. La sera i ragazzi fanno le gare in moto e macchina, ma non c'è nessuno del posto e neppure le forze dell'ordine che li fermano». L'ex farmacista sale al centro di ascolto, al primo piano del consorzio, dove i volontari ricevono le segnalazioni delle persone che non riescono più a tirare avanti. «Ci sono anziani che vivono con 200 euro al mese, genitori disoccupati che non possono comprare le medicine ai loro bambini, che non hanno soldi per pagare le bollette. Cerchiamo di aiutarli — spiega Fabrizio Cambiaggio, il coordinatore — e quello che ci fa male è sapere che a volte basterebbero 10 euro per cambiare una vita».



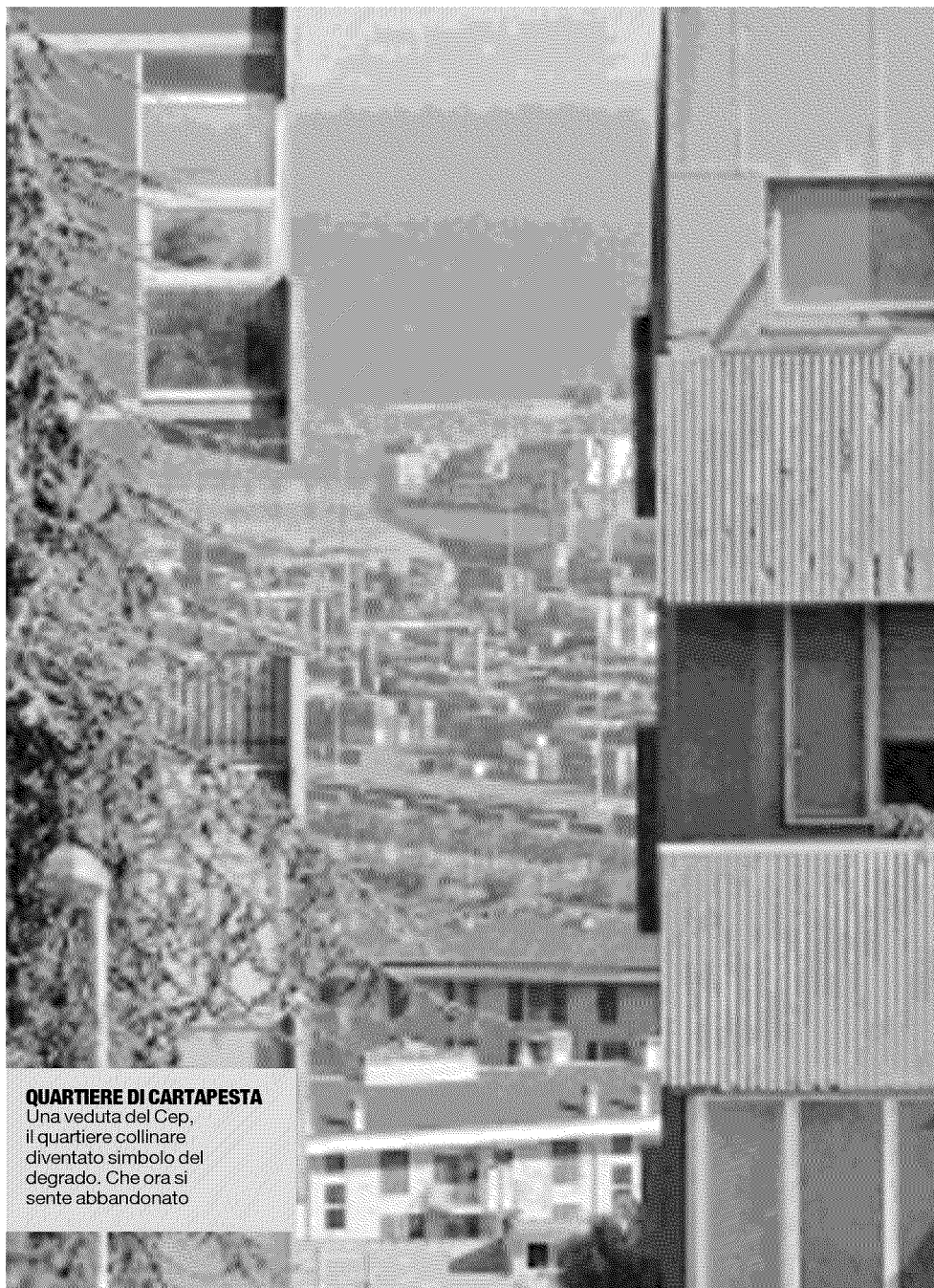
Anziani al centro sportivo “Pianacci”



Un manifesto annuncia la Notte Grigio Topo con Beppe Grillo

Carlo Besana, l'ex farmacista anima del quartiere: “Se non la ascoltano, la gente occuperà l'autostrada”

“Qui ci sono anziani che vivono con 200 euro al mese e genitori che non possono comprare le medicine ai figli”



QUARTIERE DI CARTAPESTA

Una veduta del Cep, il quartiere collinare diventato simbolo del degrado. Che ora si sente abbandonato



Fabrizio Cambiaggio, coordinatore del Centro di ascolto

Le emergenze



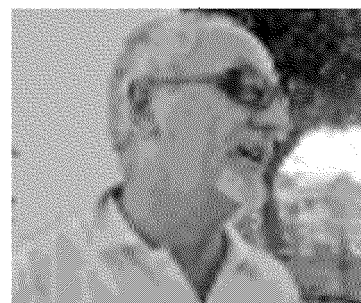
GLI AFFITTI

La legge regionale impone un reddito massimo di 21 mila euro per avere la casa popolare. Da un censimento sono trecento le famiglie che rischiano lo sfratto



I LAVORI

La manutenzione è insufficiente, le case si allagano, i muri crollano, gli ascensori non funzionano: il Comune interviene, ma i tempi sono lunghi



IL DEGRADO

Carcasse di moto e macchine abbandonate per mesi sulle strade. I garage sono colmi di spazzatura, i bordi delle strade e le aiuole sono piene di erbacce



LA CRIMINALITÀ

Il Cep è rinato, ma qualcuno vuole gettarlo ancora nel buio. La sera vengono organizzate gare di moto, ma le forze dell'ordine non intervengono

